DAI COMUNI

“Napoli 2021, parola ai candidati sindaco”, il nuovo format di Istituzioni 24. Parola a Solombrino

di **Caterina Iannotti** · 22 settembre 2021, 15:30

“**Napoli 2021, parola ai candidati Sindaco”** è il nuovo format della web tv della testata giornalistica online “**Istituzioni24.it**“, in diretta dagli studi di **FotoEma live.** Condotto dal direttore di “Istituzioni24.it” **Massimo Iaquinangelo**, il programma mette al centro un dibattito fra le idee e i credo portati avanti dai diversi candidati sindaco alle elezioni amministrative di Napoli. Ma in che modo?

Il progetto si spalmerà in diverse puntate che avranno ognuna come protagonista uno dei candidati sindaco. Questi ultimi, come spiega il nome stesso del format, riceveranno un’intervista composta da 10 domande a loro sconosciute alle quali dovranno rispondere in un tempo massimo di 2 minuti.

La protagonista della prima puntata è stata Rossella Solombrino, candidata sindaco per il Movimento 24 Agosto per l’Equità Territoriale di Pino Aprile. L’obiettivo principale del format è quello di rendere chiare agli elettori le idee dei rappresentanti dei partiti e dei movimenti che andranno a votare. Per questo motivo durante l’intervista Solombrino ha messo in chiaro il proprio programma nel dettaglio, spiegando la motivazione che l’ha spinta a scendere in campo e in che modo intende riparare agli errori del passato battendosi per Napoli e per il Sud.

“L’unica possibilità per la rinascita di Napoli è un movimento”, ha affermato Solombrino, “il movimento per l’equità territoriale di Primo Aprile, che metta al centro Napoli e il Sud. Ciò non può essere portato avanti da partiti e rappresentanti di partiti che hanno purtroppo decretato le cose peggiori per il Sud”.

Secondo il candidato sindaco, il bene del cittadino deve venire prima di qualsiasi cosa e per garantirlo bisogna risanare il debito del bilancio del comune di Napoli. “Io mi occupo di bilancio

nella vita – ha spiegato – e solo attraverso la capacità economica si può fare tutto ciò che serve al cittadino. Bisogna andare a fondo e cercare di capire tutte le determinanti. Prima di tutto deve aumentare la capacità contributiva delle persone, ciò accade con investimenti che portano le imprese e lavoro al sud evitando l'emigrazione."

"Siamo la prima provincia con il tasso più alto di emigrazione e questo dato spaventa", ha continuato Solombrino, "bisogna far sì che i giovani tornino a Napoli e per fare questo bisogna creare le imprese. Uno dei nostri progetti è, infatti, creare a San Giovanni a Teduccio la Silicon Valley di Napoli, fare in modo che la cooperazione tra ricerca e professionalità dia la possibilità che le imprese trovino conveniente venire qui a Napoli."

Rimanendo sul tema delle periferie è anche indicativo il progetto del movimento per quanto riguarda l'aumento del trasporto pubblico. "Il sindaco di Napoli è anche il sindaco della città metropolitana", ha affermato Solombrino. "Questa precisazione è molto importante. Per questo motivo il sindaco di Napoli deve rafforzare il trasporto su gomma, su ferro ma anche per le aree dimenticate. Non bisogna creare cattedrali nel deserto perché se si vuole far sì che le periferie si sviluppino bisogna creare una connessione con la città. Il nostro programma tiene conti di tutte le distorsioni, anche attraverso il lavoro di una commissione di equità. Per esempio Milano può spendere 860 euro per i traporti mentre il comune di Napoli può spenderne circa 200. Alla base c'è un problema chiamato "spesa storica", che va affrontato per poi dopo portare avanti il resto. Sono l'unico candidato sindaco a renderlo presente", ha precisato.

"A Napoli sono stati erogati 400 milioni per rinnovare i parchi autobus e l'unico comune che ne ha avuto la possibilità è stato Avellino, dirottando i fondi al nord. Ci vuole un candidato sindaco che collabori con le istituzioni in modo che abbiamo ciò che ci spetta per far combattere Napoli ad armi pari. Dobbiamo far sì che il sindaco di Napoli non sia un mero amministratore di povertà, ma un generatore di ricchezza", ha concluso.

Il movimento si batte per le disequità, soprattutto tra Nord e sud. Per far tornare Napoli al centro del dibattito europeo e mondiale come merita, secondo il candidato sindaco, "bisogna puntare sull'identità partenopea, far in modo che ci sia una rete di artigiani per far sì che vengano fuori le eccellenze napoletane. La stessa cosa riguarda i beni culturali, ci sono tantissime, circa 200, chiese murate a Napoli. Ad oggi non godiamo di tutto il nostro patrimonio e questo perché l"80% del fabbisogno culturale viene erogato attraverso un fondo attraverso il quale a Napoli si spendono 18 euro pro capite e a Firenze o a Trieste 145. Napoli deve cambiare e deve partire dalla propria identità e combattere in maniera positiva affinché venga fuori."

Per cambiare davvero, però, c'è bisogno che si voti ma le ultime elezioni a Napoli hanno sempre meno cittadini recarsi alle urne. "Io i napoletani li comprendo", ha detto Solombrino, "perché in tanti anni hanno avuto solo promesse soprattutto durante le elezioni. Esiste addirittura un libro in cui sono racchiuse le 50 parole che i candidati sindaci hanno detto in trent'anni e sono sempre le stesse. Dicono solo parole e mai fatti. Faccio un appello agli indecisi che non si sentono rappresentati perché sanno che spesso cambia il regista, ma il film è sempre lo stesso. In questo caso no. Qui abbiamo realmente qualcuno che si batte per Napoli, abbiamo un movimento che si batte per Napoli e per il Sud. Invito gli indecisi a fare il pelo e il contropelo al politico e puntare a chi non soltanto parla, ma fa i fatti."

https://www.facebook.com/istituzioni24.it/videos/1011500996372383

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/09/22/napoli-2021-parola-ai-candidati-sindaco-il-nuovo-format-di-istituzioni-24-parola-a-solombrino/

© 2026 Istituzioni24